Si apre con una spaccatura l'incontro dei Sette paesi industrializzati a Parigi Mitterrand propone un incontro con India. Egitto, Senegal e Venezuela. Bocciato

Usa. Gran Bretagna e Germania federale non vogliono essere condizionati «dalla pressione del Terzo mondo» Lo scontro sul debito estero

Bush dice no ad un vertice Nord-Sud

Nel clima di «grandeur» che si respira in una Parigi sconvolta dai festeggiamenti per il Bicentenario della Rivoluzione si è aperto jeri, con una cerimonia alla piramide del Louvre, il XV vertice dei sette paesi più piramide dei Louvre, ii AV veruce dei sette paesi più industrializzati del mondo. Ma il «club dei ricchi» si è subito diviso sul problema del rapporto Nord-Sud. Il sostegno dato da Mitterrand alla richiesta di un gruppo di paesi poveri ha dato fastidio a Bush.

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI. II *summit de l'Ar-che• – dal nome della costru-zione a forma di arco che sozione a forma di arco che so-vrasta il moderno quartiere parigino della Delense – si è aperto ufficialmente ieri con una certinonia alla Prramide, il nuovo padiglione del museo del Louvre. Nel clima di gran-deuro che si respira in questi giorni nella capitale francese, il XV vertice del sette paesi più ricchi del mondo da quasi l'impressione di essere una delle tante iniziative messe in cantiere con grande disper-

l'impressione di essere una delle tante inzialte messe in cantiere con grande disperdio di mezzi per il Bicentena-tio della Rivoluzione francese. Impressione rinforzata dall'attivismo di Mitterrand e da un certo «fastidio» che le altre delgazioni, in particolare americana e inglese, fanno, seppur con molto tatto, trasparire. Non è piaciuta a Bush, per esempio, l'idea avanzata dai presidenti di quattro paesi (India, Venezuela, Senegal ed Egitto) di un incontro informale con il gruppo del Sette per discutere del rapporto Nord-Sud. Infatti nell'accettazione immediata della proposta dei quattro da parte di Mitterrand qualcuno ha voluto vedere l'abile regia del presidente francese e del

loro rappresentatività.

PARIGI, Daniel Henrys è

un haitiano privilegiato: ha studiato medicina in Belgio e

in Francia, conosce il mondo.

Avrebbe potuto metter su un

gabinello medico iudo suo a Port au Prince, guadagnare cento volte i suoi connaziona-

li e farsi una villetta coloniale. Invece no, Daniel ha scelto un'altra strada, difficile e peri-colosa. ¿Lavoro nelle zone ru-rali con il Servizio ecumenico di mutua assistenza, una delle

di mutua assistenza, una delle organizzazioni non governati-ve più importanti dell'isola.

iamo sei dispensari e

villetta coloniale

un primo riconoscimento»

ta c'è più religione, più politi-

ca o più umanitarismo? «Sono cose che si possono forse divi-

dere l'una dall'altra? Quando

si sceglie di stare con gli

si scegile di siare con gii emarginati, nell'ambiente ru-rale di quel paese è una scelta implicitamente politica. Molti dei nostri animatori sono stati minacciati, arrestati, bastona-

«Per noi più poveri

Il vertice Nord-Sud non ci sarà, ma i Sette più poveri hanno ottenuto un primo risultato: stasera verranno ricevuti da Jacques Attali, il consigliere

speciale di Mitterrand che ha organizzato il verti-ce dei paesi industrializzati. Gli consegneranno un documento che entrerà a far parte del dossier dei

Sette più ricchi. È un inedito riconoscimento della

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIANNI MARSILLI

Sud del mondo presso il grup-po dei Sette. Una posizione di ampio respiro – come gella che il presidente

francese sta svolgendo a so-stegno dell'unione monetaria stegno dell'unione monetaria europea - che contrasta visio-samente con l'impegno dei giunga il più presto possibile a un accordo fra le banche e il Messico (la trattativa è in cor-so) per la riduzione e la ristrutturazione dei debito (ol-tre cento miliardi di dollari) di quest'uttivno paese che ha la caratteristica di essere, politi-camente e strategicamente, di quest'ultimo paese che ha la caratteristica di essere, politicamente e strategicamente, di vitale interesse per gli Sani Unit. E Bush, fra l'altro, a Parigi potrebbe chiedere ai pariner di sostenere la richiesta del Messico per un prestito di 1.5 miliardi di dollari. Del resto, gli Usa non nascondono di essere mossi da considerazioni di carattere strategico – il loro «interesse vitale», appunto – quando altermano di voler applicare il piano Brady (il progetto del ministro del Tesoro Usa per ridurre il debito en controla di au momento all'altro portebbero esplodere rivolte sociali con effetti politicamente destabilizzanti.

Rispetto al precedente vertice di Toronto, invece, gli Stati Uniti hanno ammorbidito la loro posizione riguardo alla ipotesi di cancellazione del debito nei paesi dell'Africa subsahariana. Così, prima di partire per il suo lungo viaggio europeo, Bush si era dichiara o disponibile a cancellare un miliardo di dollari che i paesi africani devono a istituzioni pubbliche americane.

veri: i ricchi sono riuniti da og-gi nella Grande Arche de la

gi nella Grande Arche de la Detense, i poveri nelle sale della Mutualité. «Eppure, per la prima volta, siamo riusciti a stabilire un canale con il verti-ce dei ricchi. Stasera saremo ricevuti da Jacques Attali, il consigliere speciale di Mitter-rand. Gli consegneremo un nostro documento, che entre-

nostro documento, che entre-

nostro documento, che entre-rà a far parte dei dossier dei Sette. È un gesto di grande si-gnificato, finalmente saremo ascoltati. Daniel ha parole di apprezzamento per Mitter-rand: «La sua missione esplo-rativa presso i Sette per orga-nizzare un vertice e contatti organici tra Nord e Sud è un'ottima cosa. Voglio dire

un'ottima cosa. Voglio dire però che un dialogo Nord-Sud

sarà tanto più fruttuoso quan-to più il Sud riuscirà a farsi

sentire. Spesso i dirigenti dei

spettivamente sulle questioni regionali (Medio Oriente, Al-ghanistan, Cambogia, Africa australe) e sui temi che dovanno lar parte della dictiliarazione economica finale che verrà resa nota domani a conclusione del vertice.

leri si a banyrate anche alla

quatro dichiarazioni politiche
- che veranno rese note oggi
- e che riguardano i diritti delTuomo, il terrorismo, i rappor
ti Est-Ovest, la Cina. Se sui primi due argomenti non dotrebbero esserci problemi, sugli ultimi due, invece, sarebbero apparse delle differenze.
Per quel che riguarda la Cina,
mentre gli europei – ein particolare la Francia – sulla scia
della dichiarazione dei «Dodi
ci atta al Consiglio europeo
di fine giugno a Madrid vor-

per non gettare un gigante asiatico nelle mani dell'Unio-ne Sovietica, come hanno ri-petutamente affermato fonti

un sostegno alle trattative in corso a Vienna (armi convenzionali), Ginevra (armi chimiche) e a quelle denominate Start (armi strategich) e si insisterà sul problema del permanere degli squilibri militari in Europa a svantaggio della Nato. Ma l'idea di Bush di coinvolgere in una iniziativa comune i Selte a sostegno di Polonia e Ungherta incontra difficoltà. La Germania per esempio va avanti da sola: ha raggiunto un accordo con la Polonia sul riscadenzamento del debito polacco quattro giomi fa, concedendo a Varsavia un rifinanziamento di 2,5 militardi di marchi. Le risi è dicusso anche del

Lech Walesa (nella foto) ha espresso la disponibilità dell'opposizione polacca a «collaborare» con qualsiasi presdente della Repubblica proposto dalla coalizione governity, «sia esso Jaruzeiski, Kiszczak o altri, in una dichiarazione interpretativa come il segnale atteso da Jaruzeiski pervedere la sua posizione di non candidarsi alla presidenza. Nella sua dichiarazione Walesa afferma che nella attuale situazione del paese il presidente può essere solitanto espressione della coalizione al potere.

Walesa apre Jaruzelski

presidente

Narcotraffico
Sette generali
epurati
a Cuba

Cuba sulla scia dello scandalo del traffico di droga che è costato la vita a qualtro alli ufficiali sono stato dello scandalo del traffico di droga che è costato la vita a qualtro alli ufficiali sono stato dello ministero degli Interni, il diparimento direttamente impicato nei narcotraffico. Tra
i sette, figura il viceministro e capo della direzione generale di
informazioni, il servizio segreto. Il ministro degli interni
venne già sostitutto un palo di settimane fa. Secondo il comunicato ufficiale diffixo dal governo, il generale di divisione Pascual Martinez ha fatto richiesta di dimissioni dopo
aver fatto l'autocritica, accusandosi di avere con la sua negligenza nelle funzioni di capo del servizio segreto, permesso che per più di due anni un gruppo di ufficiali si diessero
al traffico della droga approlitando del loro privilegi come
responsabili dell'Mc, l'unità speciale incaricata di aggirare
l'embargo americano e importare attrezzature prodotte negli Stati Uniti.

Continua

il coprifuoco
nelle città
di Jenin e Nablus

Il coprifuoco continua a esere in vigore nelle città di Jenin e Nablus nell'area di Tulkarem. Le autorità hanno ereito posti di blocco per impedire l'ingresso a Gerusalemme est di palestinesi della Cisgionabius sono stati ricoverati tre palestinesi: due per percosse inferte da soldati israeliani, uno perché ferito da paliotote di gomma sparate da milliari durante una dimostrazione. Radio Gerusalemme ha riferito che durante una risessa un imprenditore edile israeliano è stato ucciso da operal arabi a coltellate e con sbarre di ferro a Gan Yavre, nel pressi di Tel Aviv.

Fermato a Praga Jiri Hajek

La polizia cecosiovacca ha fermato il iri Haiek, (nella foto) ministro degli Esteri ai tempil della primavera di Praga, insieme con un cittadino tedesco occidentale con il quale intendeva recarsi ad una conferenza sulla sioria cecosiovacca organizzata semiciandestinamente da un gruppo della Repubblica federale tedesca. Secondo fonti degli esuli cecosiovacchi a Vienna, i due sono stati detenuti all'albergo Olympic. Secondo queste informazioni, un gruppo di studiosi tedeschi si è recato a Praga con il visto turistico con l'intento di organizzare un incontro-dibattito sulla storia della Cecosiovacchia dal 1918 ai nostri giorni. Non è chiaro se anche altri membri del gruppo sono stati fermati. Un'altra ragione per cui Haiek, che ha 76 anni e fa parte di Charta 77, il movimento di difesa dei diritti umani, è stato fermato, secondio le logli degli esuli, sarebbe di impedirigli di prendere parte il di urrivervimento organizzato dall'ambasciata trancese per celebrare il Bicentenario della rivoluzione francese e la Dichiarazione dei diritti dell' uomo.

Sperimentato

Sperimentato
con successo
il bombardiere
invisibile

I

Argentina, l'inflazione vola riprendono i saccheggi

Una nuova ondata di sac-cheggi attraversa l'Argenti-na. I disordini più gravi si sono venificati nelle città di Tucuman, Cordoba e Mar Dei Plata ma hanno avuto un epilogo tragico a Resistencia dove la proprietaria di un negozio ha

stencia dove la proprietaria di un negozio ha ucciso un giovane di diciannove anni che stava rubando generi allimentari. Per combattere l'initazione, a guigno ha raggiunto il 114%, Menem ha lanciato un ultimatum agli industriali: la minaccia è quella di ncomera all'applicazione della legge di approvigionamento che conferisce poteri di polizia agli spettori governativi permettendo anche l'adozione di misure penali contro i commercianti e i produttori che praticano aumenti ingiustificati dei prezzi.

VIRGINIA LORI

A colloquio con l'inviato haitiano

menu per l'anniversano della Rivoluzione del quarto stato - con lu vertice dei paesi ricchi. Il piccolo giallo che è nato sul complotto francese, come qualche giornale lo ha definito e la risposta, al momento negativa; di Usa, Gran Bretagna e Germania occidentale che dicono di non poter accettare che il vertice possa espere condizionato dalla pressione del paesi del Tezo mondo, non nasconde comunque la sostanza del problema che è al centro di questo vertice: il debito dei paesi in via di sviluppo che ormai ha raggiunto l'iperbolica citra di 1.300 milliardi di dollari.

È proprio sulla questione del debito che è apparsa subito, anche in questa occasione, la differenza di interessi che divide i paesi di questo piccolo club che si è assunto il ruodi di suide dall'acceptato. lo di guida dell'economia mondiale. È evidente in que-sta fase che Mitterrand vuole diventare il "portavoce» dei paesi poveri e indebitati del

Ma, come accade spondinguesti incontri internazionali, gli Stati Uniti vengono spessoresi in contropiede ed il piaquesti incontri internazionali, gil Stati Uniti vengono spesso presi in contropiede ed il piano Brady che questa volta avrebbe dovuto - almeno secondo le aspettative del governo di Washington - essere la wedette del vertice, rischia di essere offuscato dall'iniziativa di Mitterrand sul tema dei rapporto Nord-Sud e da un'ulteriore proposta francese sulla questione del debito che è attesa in queste ore.

La giornata di ierl, dopo l'accoglienza alla «Piramides del Louyre da parte di Mitterrand dei capi di Stato dei Sette, è proseguita con una serie di riunioni: degli stessi capi di Stato sulla situazione economica mondiale e dei ministri degli Esteri e dell'economia ri-

teri si è lavorato anche alle quattro dichiarazioni politiche

De Mita diserta un pranzo

ufficiale Consiglio De Mila non è anda-to ad uno dei prainzi, quello di ieri a mezzogiomo nell'idotel De Lassay, residenza del pre-sidente dell'Assemblea nazio-nale francese Laurent Fabius, organizzati da Milternand per le celebrazioni del bicentena-rio della Rivoluzione. Sulta sua assenza, che ha suscitato

Rajiv Gandhi, a sinistra, Margaret Thatcher e Sosuke Uno all'inaugu-razione dei festeggiamenti alla Bastiglia

nizzatore francese del summit dei Grandi. Io non sono un eletto dal popolo, ma lavoro con gente struttata e del tutto priva di potere e di sapere. Ai tempi di Duvalier lavoravamo con molta maggior discreziola nostra organizzazione, doaccettare compromessi defatiganti. Sempre nel-l'insicurezza, nell'instabilità. l'insicurezza, nell'instabilità.

Anche oggi, in questa nostra
drammatica transizione, la vodrammatica transizione, la vo-lontà popolare di partecipa-zione è costantemente bloc-cata, viene fatta abortire. Non parlo solo del 29 novembre dell'87, delle elezioni finite in un bagno di sangiui finite in

Daniel ha fretta, deve riunir-si con quelli di Zaire, Filippi-ne, Mozambico, Bangladesh, Bourkina Faso e Brasile. Tutti e sette ieri mattina hanno fatto un giro simbolico sui luoghi della Rivoluzione. Senza scorta, senza motociclisti, Si sono ta, senza motocicisti, si sono fermati al mètro Jaurès (per-ché si chiama cost), si sono incontrati con gli studenti ci-nesi alla Villette (e da loro hanno avuto in dono le pietre hanno avuto in dono le pietre della Bastiglia con sopra incisi gli slogan della Tian An Men), poi sono stati in piazza della Bastiglia per un doveroso omaggio, a Notre Dame dove sono stati accolti dal vescovo sono stati accolti dal vescovo suglilario di Pario Soubier e sono sali acconi dal vesovo ausiliario di Parigi Soubrier e dall'arciprete della Cattedrale, Jacques Perrier, e infine al Trocadero, ricevuti dal presi-dente della Federazione internazionale per i dintti dell'uo-

suá assenza, che ha suscitato più di un interrogativo, il portavoce di palazzo Chigi ha dato 'come spiegazione che il presidente del Consiglio era rimasto in albergo per preparare con i suot collaboratori l'apertura del vertice dei sette. Sta di fatto che il ruoto della delegazione italiana è dimezzato. L'italia farb palo con il Ciappone. Insieme si presentano all'appuntamento con rappresentanti il cui tuturo politico è incerto o è «alle spalle». Il primo ministro glappoenza, che ha suscitato litico è incerto o è alle spal-les. Il primo ministro glappo-nese Uno, colpito dallo scan-dato delle speisipe è traballan-te nel suo paese. Per non par-lare poi degli italiani. È com-prensibile l'imbarazzo degli altri che hanno di fronte un presidente del Consiglio che non è più tale e un ministro degli Esteri che ha avuto l'in-carico di presidente del Consi-glio. Ma forse all'estero ormai sono abiluati alle stranezze della politica italiana. Sta di latto che la possizione nego-ziale italiana, sui terni sui tap-peto, potrebbe risultame inde-bolita.

In ogni caso, i temi su cui insisteranno di più De Mita e Andreotti dovrebbero essere quelli della droga e dell'ambiente. Sulla questione della droga l'Italia insisterebbe sulla necessità di armonizzare le comatite nazionali nella lotta necessia di amonizzare re normative nazionali nella lotta contro i traffici lileciti; si chie-derà di spingere le banche centrali del gruppo dei Sette ad attuare maggiori misure di controllo e, maggiore traspa-renza nei movimenti finanziari internazionali. Inoltre l'Italia sollecitetà maggiore impegno solleciterà maggiore impegno nei programmi di riconversio-ne delle colture illecite dei paesi in via di sviluppo e nella lotta al traffico e alla commer-cializzazione della droga.

rer quei che riguarda i ambiente, il nostro paese chiederà che si giunga ad un «diritto
internazionale dell'ambiente,
com'e già stato sperimentato
in attri settori, per esempio il
diritto internazionale dello
spazio. L'Italia, Ira l'altro, sarebbe disponibile a promuovere, nel nostro paese, un incontro di esperti entro la primavera del 1990.
Nel quadro degli incontri
bilaterali che stapno tenendo
in questi giorni tutte le delegazioni, teri il ministro degli
Steri Andreotti si è incontrato
con il collega egiziano Meguib: oggetto dell'incontro la
situazione in Medio Oriente.

— M.V.

minacciati, arrestati, bastonati, prima e dopo Duvalien. Daniel ha quarantuno anni, lavora ad Haiti dal '77, quando concluse gli sudi in Europa. Traccia un quadro del suo paese: sette milion di abitanti su 27mila chilometri quadrati, 185 anime per chilometro quadro, la più fore densità dell'America latina; il 78,8 per cento di analiabeti; un medico ogni '57mila persone in sentire. Spesso i dirigenti dei paesi poven non sono abbastanza rappresentativi, è quindi con i popoli che va stabilito un dialogo. Ma come si a a stabilire validi criteri di rappresentatività? -È evidente che si tratta di un'operazione difficile. È per questo che la tribuna che abbiamo oggi e domani è importante. Possiamo parlare al mondo, e il primo risultato è già il, nell'incontro che avremo con i orgaelaboriamo programmi di svi-luppo agricolo, ma l'attività principale resta quella sanitadeil 67, deile elezzoni initie in un bagno di sangue. Si impe-disce addiritura alla gente di organizzarsi per pulire le stra-de del quartiere, o di risolvere insieme qualsiasi problema comunitario si presenti. Allo-ra, chi avrebbe dovuto rappre-sentare Haut al vertice dei più ria. Svolgiamo soprattutto una educativa: insegniaco ogni 75mila persone in runzione educativa: insegna-mo alla gente come curarsi, come prevenire le malatite, come mantenere l'igiene. A volte svolgo anche attività cli-nica e di cura». In questa scelcampagna e uno ogni 15mila in città; salario medio giorna-liero di quattromila lire, I dan-

Nel primo incontro a cena Bush insiste soprattutto sul suo piano per l'Est. Accenna al tema del debito mento. Questo, in estrema estero e a quello di una crescita senza inflazione. Ma il suo argomento, come lo spiegano i suoi consiglieri, è che tutti sono d'accordo che per l'economia mondiale le cose vanno «ragionevolmente» benino. Allora perché agitarsi? E magari rischiare di inceppare i meccanismi del treno in marcia?

SIEGMUND GINZBERG

PARIGI Tra una terrina di posta di un piano per l'Est, il agnello delle Alpi della Pronodo del debito del Terzo venza, pesce persico alle memondo, la necessità di una agnello delle Alpi della Pro-venza, pesce persico alle me-lanzane, formaggio su tartine di pane alle olive, e cioccolamiele, e tra una sorsata e l'ai-tra di Chateau Rayas del 1945, Bush ha esposto ieri sera a ce-na all'Hotel de la Marine la sua agenda del vertice. Ha parlato di tre temi: la sua pro-

crescita economica senza in-flazione. Ma con l'accento sul primo tema piuttosto che sugli altri due.

altri due.

«L'economia per noi dell'Occidente va bene, la macchina continua ad andare, accontentiamoci, incrociamo le
dita, ma evitiamo di toccare

sintesi, il messaggio america-no agli altri partener del grup-po dei Sette, così come grosso modo lo hanno anticipato ieri

Gli Usa insistono: «Ci vuole un piano per l'Est»

A Baker è stato chiesto: qual è la lista delle priorità Usa a questo summit? «Ci piacerebbe avere un summit ar-monioso - ha risposto - che affronti qualcuno dei problemi che sono sul tappeto. Quelli politici come quelli economici. Ma vorremmo aneconomici, ma vortentito attriche che il summit riconosces-se il fatto che la situazione economica generale e mon-diale è buona. Continuiamo ad avere un'espansione, gra-zie in larga parte alla crescita dell'economia Usa che prose-



lari di prodotto lordo). Perciò vogliamo che si prenda atto delle cose

Ancor più esplicito, se possibile, è stato Brady: Fatto sta che le condizioni economiche del mondo sono buone. Quin-di non mettiamoci a muovere la manetta proprio ora. Cosa resta? Il piano per l'Est. Quan-do si chiede a Brent Scowcroft, il consigliere per la sicu-rezza nazionale della Casa Bianca, qual è il punto principale dell'agenda del presidente Usa in questo summit, la ri-sposta è: •Quel che è venuto fuon dalla sua visita in Polonia tuon dalla sua visità in Polonia ed Unghèria. E lui vuole rac-contare agli altri sei quel che ha trovato, del mutamento stonco che si sta attuando in Europa dell'Est e dei fatto che

to a coghere l'occasione ad incoraggiare il mutamento senza che assuma una dire-zione destabilizzante. Insomzione destabilizzantes. Insomma, qui a Parigi Bush sta ven-dendo con convinzione l'idea di un coordinamento di sforzi a lavore dell'Est (no Usa ci mettiamo l'appoggio morale, voi Europa e Giappone ci mettete i soldi; anche perché siete quelli più vicini e direttamente interessati).

Ci sarà una posizione comune sulla Cina. Il problema ambiente entrerà finalmente nel novero dei grandi temi dell'agenda dei vertici dei cell'agenda dei vertici dei paesi più industrializzati. Ma attenzione a non agitarsi trop-po sul resto. Il debito del Ter-zo mondo? Mitterrand, in coincidenza con questi vertice dei sette «ricchi», aveva invita-

to anche i «poveri». E si è fatto portavoce della richiesta di quattro dei «poveri» (India, Egitto, Senegal e Venezuela) perchè si giunga ad un vertice Nord-Sud. La risposta americana (così come quella britannica) è stata un no imitato, nemmeno tanto cortese:

Dobbiamo fane attenzione a contese con disconte de l'iliamo de la contese con disconte de l'iliamo de la contese de l'iliamo de la contese con de l'incontese con l'iliamo de la contese con de l'incontese con l'iliamo de la contese con l'iliamo de l'incontese con l'iliamo de l'incontese con l'iliamo de l'incontese con l'iliamo de l'incontese contese contes «Dobbiamo fare attenzione a non disperdere gli sforzi che stiamo compiendo su alcuni di questi problemi trasferen-doli in altra sede... Stiamo at-tenti a non politicizzare que-stioni molto tecniche», ha det-to Baker to Baker. E Brady, il cui nome è lega-

to anche i «poveri». E si è fatto

to al primo piano internazio-nale in cui gli Stati Uniti ammettono che qualcosa per al-lentare il nodo scorsolo del debito del Terzo mondo biso-gna (are, ha voluto ribadire che Washington resta dell'i-dea che il problema va affron-tato caso per caso, paese per paese, quindi niente verti-ci Nord-Sud.
Gli squitibri nella bilancia commerciale, con gli Usa in

deficit e pli altri in sumbis? Per gli americani è ovvio, come in altre occasioni, che siano gli altri soprattutto a dover cor-reggere, non loro. Il deficit pubblico americano? No, quello non si discute in que-sto vertice, dicono, perche si tratta di questioni macro-eco-nomiche che non vengono al-trontate in questa sede. Il dollaro? Anche qui la pa-

Il dollaro? Anche qui la panulla. «In aprile all'ultima riu-nione del G-7 abbiamo detto che non avremmo apprezzato
una grossa salita del dollaro e
che un'eccessiva discesa sarebbe stata controproduttiva. li dollaro ora è al punto in cui

punto su cui Washington ha deciso che bisogna accelerare, dopo lo shock di piazza Tian An Men. La filosofia è che il resto può aspettare pe ché le cose non stanno preci-

٩

l'Unità

Sabato 15 luglio 1989